ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1848 del 23/04/2020
Oggetto	Modifica sostanziale dell'AIA della Ditta COTTO PETRUS SRL di Castellarano (RE)
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1897 del 22/04/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventitre APRILE 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – AIA/IPPC – MODIFICA SOSTANZIALE DI AIA

Ditta: COTTO PETRUS S.R.L.

Sede Legale: via Molino n. 4 – Castellarano (RE)

Sede Operativa: via Molino n. 4 - Castellarano (RE)

Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO

il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” Titolo III-bis della Parte Seconda con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

in particolare gli articoli 29-octies “rinnovo e riesame”, 29-quater “procedura per il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale”, commi da 5 ad 8, che disciplinano le condizioni per il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA), 29-nonies “modifica degli impianti o variazione del gestore” del D.Lgs 152/06;

il DM 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva DGR 1913 del 17/11/2008 e DGR 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale;

che, in riferimento alle Migliori Tecniche Disponibili, per il settore di attività indicato in oggetto esistono:

- gli allegati I e II al DM 31 Gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13 giugno 2005:
 - 1. “Linee guida generali per l’individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all’allegato I del D.Lgs. 372/99”;
 - 2. “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il “BRef (Best Available Techniques Reference Document) in the ceramic manufacturing industry” di agosto 2007, formalmente adottato dalla Commissione Europea;
- il D.M. 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici, gestione dei rifiuti, allevamenti, macelli e trattamento di carcasse per le attività elencate nell’Allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1159 del 21/07/2014: "indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA ed in particolare degli impianti ceramici" che fornisce indicazioni specifiche per la semplificazione del monitoraggio e controllo per il settore della produzione di piastrelle ceramiche;

TENUTO CONTO CHE

con Determinazione dirigenziale della Regione Emilia Romagna n. 21718 del 27/12/2018, denominata "Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) riguardante il progetto di "Progetto di ampliamento dello stabilimento e installazione di impianto di atomizzazione argilla presso il sito produttivo ceramico Cotto Petrus di Roteglia (Castellarano), via Molino n. 4", tale progetto è stato escluso, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. n. 4/2018 e dell'art. 19, comma 8 del D. Lgs. 152/06, dalla ulteriore procedura di VIA;

VISTO

la domanda di modifica sostanziale dell'AIA, di cui alla Determinazione dirigenziale n. 538 del 08/03/2016 e successive modifiche, per l'impianto della ditta Cotto Petrus S.r.l. sita nel comune di Castellarano (RE), via Molino n.4, presentata da Adriano Frascari in qualità di gestore dell'impianto, assunta agli atti di questo SAC di ARPAE di Reggio Emilia con prot. n. 101024 del 26/06/2019;

la pubblicazione in data 19/09/2019 sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna dell'estratto della domanda sopraccitata;

la prima seduta della Conferenza dei Servizi del giorno 02/10/2019 dalla quale è emersa l'esigenza di acquisire integrazioni che sono state richieste alla ditta il 16/10/2019 con nota prot. ARPAE n. 159688;

la documentazione integrativa inviata dalla ditta di cui al prot. ARPAE n. 4145 del 13/01/2020, integrate con documentazione acquisita agli atti con prot. 19944 del 11/02/2020, e prot. n. 42044 del 17/03/2020, come integrazioni volontarie;

VISTO inoltre

il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio territoriale di Scandiano, prot. 49998 del 02-04-2020 con cui si esprime parere favorevole alla richiesta della ditta, con prescrizioni recepite nel presente atto;

il parere favorevole senza prescrizioni in materia sanitaria espresso da parte del Sindaco del Comune di Castellarano (Ns. prot. 37436 del 09/03/2020) e rilasciato ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

il parere favorevole di compatibilità urbanistica e conformità edilizia del Comune di Castellarano (Ns. prot. 37435 del 09/03/2020);

il parere della Provincia di Reggio Emilia (prot. ARPAE n. 141590 del 13/09/2019), in merito alla compatibilità dell'installazione con il PTCP vigente, che ribadisce quanto espresso con il Decreto del Presidente n. 327 del 11/12/2018;

DATO ATTO che con nota prot. 53460 del 10-04-2020 il SAC di ARPAE ha trasmesso lo schema di AIA alla Ditta, ai fini di proprie osservazioni, come previsto dall'art. 10, comma 3 della L.R. 21/2004;

PRESO ATTO che la Ditta ha trasmesso proprie osservazioni allo schema di AIA, acquisite agli atti con prot. 57298 del 20-04-2020, riguardanti precisazioni descrittive, che sono state accolte;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

ATTESO CHE le principali planimetrie di riferimento sono le seguenti:

- Allegato 3A: Planimetria emissioni in atmosfera, datata 29/03/2019, fornita con la documentazione iniziale prot. 60279 del 15/04/2019;
- Allegato G1 Planimetria 3B: Planimetria rete idrica, datata gennaio 2019, fornita con la documentazione integrativa prot. 4145 del 13/01/2020;
- Allegato 3C: Planimetria sorgenti di rumore, datata 29/03/2019, fornita con la documentazione iniziale prot. 101624 del 26/06/2019;
- Allegato 3D: Planimetria stoccaggio materie prime, prodotto finito e rifiuti, datata gennaio 2020, fornita con la documentazione integrativa prot. 4145 del 13/01/2020;

PRESO ATTO CHE

il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08 della DGR n°1913/08 e della DGR 155/09;

la domanda risulta completa di tutti gli elaborati e della documentazione necessaria all'espletamento della relativa istruttoria tecnica;

il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio territoriale di Reggio Emilia sopra richiamato contiene il parere inerente la fase di monitoraggio dell'impianto (Sezione F - PIANO DI MONITORAGGIO) ai sensi dell'art 10 comma 4 della L. R. 21/04 e dell'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06;

la Ditta ha conseguito in data 14/08/2018, con scadenza il giorno 11/08/2021, la certificazione ai sensi della Norma EN UNI ISO 14001:2015 (n. registrazione certificato 20100151444376 eseguito secondo la procedura TUV AUSTRIA CERT) e pertanto è possibile applicare le norme speciali previste dalla legislazione vigente e riservate ai gestori che hanno un sistema di gestione ambientale certificato, a condizione che tale sistema venga mantenuto per tutta la durata dell'autorizzazione;

al fine di evidenziare possibili contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/06 se ne rende necessario il monitoraggio. Tuttavia, come indicato dalla Circolare della Regione Emilia Romagna prot. n. 609117 del 03/10/2018 si rimanda ad un apposito atto regionale l'approvazione di criteri per l'applicazione della previsione normativa in oggetto, degli strumenti cartografici per l'utilizzo dei dati da parte dei gestori e delle indicazioni sulle tempistiche per la presentazione delle valutazioni e proposte dei gestori;

Tutto ciò premesso

DETERMINA

di autorizzare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L. R. 21/04, la ditta Cotto Petrus Srl nella figura di Adriano Frascari, in qualità di gestore dell'impianto con sede legale e operativa in comune di Castellarano (RE), via Molino n. 4 per l'esercizio dell'installazione industriale appartenente alla seguente categoria di cui all'Allegato VIII del D. Lgs. 152/06 Parte II:

cod. 3.5: Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno

alle condizioni di seguito riportate:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06) per una produttività massima di 330 t/giorno;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

2. il presente provvedimento sostituisce integralmente le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Ente	n° e data dell'atto	Oggetto
ARPAE	Determinazione dirigenziale n. 538 del 08-03-2016	Modifica sostanziale di AIA
ARPAE	Determinazione dirigenziale n. 1309 del 04-05-2016	Modifica di AIA
ARPAE	Determinazione dirigenziale n. 1971 del 18-04-2017	Modifica di AIA
AEPAE	Determinazione dirigenziale n. 1012 del 26-02-2018	Modifica di AIA

3. l'allegato I e II sono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;
4. l'autorizzazione è vincolata al rispetto dei limiti, delle prescrizioni e delle condizioni di esercizio indicate nella SEZIONE D dell'allegato I e dell'allegato II;
5. il presente provvedimento può essere soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06;
6. il termine massimo per il riesame è di 12 anni dalla data di emissione della presente qualora il gestore mantenga la certificazione ambientale UNI EN ISO attualmente in suo possesso. Diversamente il termine è di 10 anni;
7. la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'impianto, previste al punto D2.9 "GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO E PIANO DI DISMISSIONE DEL SITO" dell'Allegato I alla presente

Inoltre, s'informa che:

- sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- Per il riesame della presente autorizzazione il gestore deve inviare una domanda di riesame corredata dalle informazioni richieste dalle norme e regolamenti vigenti. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continuerà l'attività sulla base della presente AIA;
- ARPAE – SAC di Reggio Emilia esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico della Sezione provinciale di ARPAE, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione;
- le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'autorizzazione ambientale integrata saranno svolte dal Servizio Territoriale della Sezione Provinciale di ARPAE secondo le frequenze previste dalla Sezione F - PIANO DI MONITORAGGIO;
- ARPAE, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni. Entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Allegato I: le condizioni del riesame dell'AIA della ditta Cotto Petrus S.r.l. - Stabilimento di Castellarano, via Molino n. 4

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370
Pag.4/35

ALLEGATO I

Le condizioni del riesame dell'AIA della ditta Cotto Petrus S.r.l. - Stabilimento di Castellarano (RE), via Molino n. 4

SEZIONE A - INFORMATIVA

A1 – DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente: l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE - SAC di Reggio Emilia).

Organo di controllo: ARPAE – Servizio territoriale della Sezione provinciale di Reggio Emilia incaricata dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Gestore: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dell'impianto stesso.

Emissione: lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Piano di Monitoraggio e Controllo: è l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nell'autorizzazione.

A2 – IMPIANTO

La società opera nel settore ceramico e l'attività consiste nella produzione di piastrelle in grès porcellanato.

A3 – MODIFICA DELL'IMPIANTO

La Ditta propone le seguenti principali modifiche all'impianto:

- realizzazione di un reparto per la produzione interna di materiale atomizzato (impianto di macinazione e atomizzazione dell'argilla), da utilizzare per la produzione e in parte da trasferire ad altre aziende ceramiche facenti parte dello stesso gruppo industriale. Il nuovo atomizzatore avrà capacità produttiva di 360.000 t/anno di atomizzato: la ditta, in questa fase, ha previsto una produzione indicativa di 260.000 t/anno di atomizzato;
- realizzazione di un ampliamento dell'attuale stabilimento per la costruzione di un capannone destinato al nuovo impianto di atomizzazione dell'argilla;
- demolizione dell'esistente capannone ad arco in acciaio con copertura in eternit destinato attualmente a magazzino del prodotto finito e successiva ricostruzione dello stesso da destinare a stoccaggio materie prime per il nuovo impianto di atomizzazione;
- razionalizzazione e riorganizzazione del deposito esterno del prodotto finito, realizzando un ampliamento di 11.690 m² dell'area cortiliva su terreno già appartenente alla ditta stessa.

A servizio dell'atomizzatore saranno altresì installate:

- 8 tramogge di carico con sistema di pesatura e dosaggio delle materie prime;
- 1 mulino in continuo MMC180 con moduli indipendenti da 60 m³ cadauno;
- 10 silos da 92 m³ per lo stoccaggio del materiale atomizzato per la produzione interna;
- 12 silos da 35 m³ per lo stoccaggio atomizzato esistenti;
- 5 silos da 84 m³ per lo stoccaggio di atomizzato conto terzi in uscita;
- 3 vasche interrate da 158 m³ per la barbotina.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370
Pag. 5/35

SEZIONE B - ONERI FINANZIARI

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08 e della successiva DGR n° 1913/08 e DGR 155/09.

Ai sensi della DGR 667/2005, che stabilisce le modalità di calcolo degli oneri istruttori e di controllo periodico l'azienda rientra nel grado di complessità: BASSO

SEZIONE C - ANALISI, VALUTAZIONE AMBIENTALE

La descrizione e la valutazione degli impatti riportata nei paragrafi seguenti è dedotta dalla documentazione presentata dal Gestore.

C1 –INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Lo stabilimento produttivo di COTTO PETRUS S.r.l. è ubicato in via Molino n. 4 a Castellarano (RE) in località Roteglia, ad una quota topografica di mt.180 s.l.m. appartenente al territorio collinare.

Il sito è confinante a nord con la strada di scorrimento principale SP486R, ad est e ad ovest sono presenti altre attività industriali e capannoni adibiti ad attività produttive, la maggior parte facenti parte dello stesso comparto ceramico al quale l'azienda appartiene. A circa 160 m dal confine sud dell'area di pertinenza si trova il Fiume Secchia.

Attualmente il sito occupa una superficie totale di 60.538 m² di cui 23.000 m² coperti.

L'area sorge sul terrazzo alluvionale della riva sinistra del fiume Secchia. La superficie è caratterizzata da terreni limoso-argillosi-sabbiosi sino a circa -15 m e poi da terreni marcatamente argillosi che costituiscono la base impermeabile. I terreni superficiali presentano una permeabilità molto bassa. La falda acquifera è caratterizzata da livelli statici che si aggirano a 60-70 m dal piano campagna con forti oscillazioni stagionali.

In questo territorio la condizione atmosferica più frequente in tutte le stagioni è quella di stabilità, associata ad assenza di turbolenza termodinamica e debole variazione del vento con la quota. Ciò comporta che anche in primavera ed estate, nonostante si verifichi il maggior numero di condizioni di instabilità, vi siano spesso condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti immessi a bassa quota.

In effetti l'altezza di rimescolamento dell'aria nel periodo invernale può assumere valori medi superiori a 500 m solo nelle ore più calde, mentre di notte è normalmente inferiore a 150 m e spesso anche a 100 m; nel periodo estivo si hanno viceversa valori di 250 – 400 m nelle prime ore della mattina, superiori a 1000 e anche a 2000 m nel pomeriggio e inferiori a 150 m nel periodo notturno.

I valori orari del vento si attestano sempre al di sotto dei 3 m/s, con direzioni prevalenti del vento da sud-ovest verso nord-est, e da sud-est verso nord-ovest, con una componente anche lungo la direttrice est-ovest.

Con riferimento al PSC e RUE del Comune di Castellarano vigenti, si evidenzia che lo stabilimento esistente e la parte di ampliamento previsto, rientrano all'interno del territorio urbanizzato produttivo (art. 37 e 44 NTA) e nella zona B "Zona di tutela della potenzialità del territorio urbanizzato in zone di tutela A e C - art.30 bis NTA".

Nel Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia, approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 124 del 17/06/2010, si evidenzia che l'area dello stabilimento è al di fuori della fascia C (area di inondazione per piene catastrofiche).

L'azienda non ricade in nessuna zona di tutela paesistica; solo ai propri confini vi è una zona di tutela ordinaria. Ricade invece nel settore C della Tavola "Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura".

Il Comune di Castellarano non ha ancora approvato una classificazione acustica del territorio comunale. In questo caso si applicano i limiti provvisori previsti dal regime transitorio di cui articolo 15 comma 1 della Legge n° 447 del 26 Ottobre 1995.

Il sito risulta collocato in un'area appartenente a "tutto il territorio nazionale", cui competono limiti di 70,0 dBA per il periodo diurno e 60,0 dBA per il periodo notturno. A nord dello stabilimento, oltre la ex Strada Statale 468, è presente una zona residenziale di recente realizzazione i cui limiti di zona sono 60 dBA diurni e 50 dBA notturni.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

C2 –CICLO PRODUTTIVO E MATERIE PRIME

Arrivo e stoccaggio nello stabilimento delle materie prime

Lo stoccaggio delle materie prime per l'impasto, suddivise per tipologia in box omogenei, identificati da apposita cartellonistica, avviene all'interno di un capannone coperto, di nuova realizzazione.

I diversi tipi di argilla saranno caricati nelle tramogge di alimentazione tramite l'utilizzo di pala gommata.

Macinazione Materie Prime e Preparazione impasti basi e coloranti

Nella parte di edificio esistente, adiacente alle tramogge, verrà installato il nuovo mulino continuo che avrà come obiettivo la micronizzazione ed omogenizzazione delle materie prime in ingresso allo stabilimento.

La barbotina prodotta verrà immagazzinata in 3 vasche interrate in cemento armato, dotate di agitatore, della capacità di 158 m³ cadauna.

Atomizzazione

L'atomizzazione consiste nell'essiccazione delle barbotine nebulizzate, tramite aria calda, ad una temperatura di circa 600°C. Il risultato è una polvere, contenente il 4% -7% di umidità, detta impasto atomizzato.

Verrà installato un atomizzatore SACMI mod. ATM 180: la polvere atomizzata prodotta, attraverso nastri trasportatori, sarà movimentata ed immagazzinata in una serie di silos di stoccaggio: 10 silos da 92 m³ per lo stoccaggio del materiale atomizzato per la produzione interna, 5 silos da 84 m³ per lo stoccaggio di atomizzato conto terzi in uscita e 12 silos da 35 m³ per lo stoccaggio atomizzato esistenti.

Pressatura

La piastrella che viene formata in fase di pressatura deriva dalla composizione di diverse miscele secondo precise ricette. Potenti presse idrauliche comprimono le polveri, compattando in maniera uniforme ogni centimetro della superficie del pezzo da formare. In complesso sono presenti 3 presse (1 PH2000, 1 PH3800, 1 PH6500).

Essiccazione

L'essiccazione è la fase di lavorazione in cui si ha l'eliminazione dell'umidità residua di pressatura nelle piastrelle appena formate ed avviene in 2 essiccatoi orizzontali, tramite afflusso d'aria calda.

Applicazione effetti speciali (smaltatura)

Le piastrelle all'uscita dagli essiccatoi sono portate sulle linee di smaltatura, dove avviene l'applicazione degli smalti o degli inchiostri, che conferirà l'aspetto estetico finale alla superficie del prodotto. Dopo una prima facoltativa applicazione di smalto di preparazione (ingobbio), le piastrelle passano alla decorazione. Sono presenti 2 linee di smaltatura dove sono inserite le macchine per il decoro a getto d'inchiostro (una per ogni linea). Di norma una applicazione di smalto finale con cabine ad airless chiude l'operazione di smaltatura, avviando le piastrelle allo stoccaggio temporaneo.

Gli inchiostri per la stampa in digitale sono prodotti e acquistati da colorifici ceramici ed utilizzati tal quali, classificati come non pericolosi. La macchina di stampa digitale per mantenere la giusta temperatura ambientale è inserita in una cabina pressurizzata e climatizzata. Vengono applicati quantitativi nell'ordine di alcuni grammi al m².

Preparazione e macinazione smalti e decori

La preparazione degli smalti avviene mediante il carico dei componenti all'interno dei mulini a tamburo. La macinazione serve per ottenere uno smalto con una particolare distribuzione granulometrica delle particelle solide e che presenti inoltre un basso residuo di materiale non macinato.

Sono presenti 3 mulini discontinui.

Stoccaggio crudo

Dopo la fase di smaltatura, le piastrelle sono inserite in cosiddetti compenser che hanno la funzione di mantenere costante l'ingresso delle medesime nel forno, limitando il più possibile la formazione di vuoti di cottura. Il tempo di permanenza delle piastrelle nel compenser può variare da pochi minuti fino ad un'ora.

Cottura

La successiva fase di cottura avviene in forni monostrato a rulli, dove la piastrella viene portata ad una temperatura prossima ai 1225°C, consentendo così la greificazione dell'impasto e la realizzazione di un corpo unico completamente vetrificato, con valori di assorbimento d'acqua quasi nulli, e quindi altamente resistente. Sono presenti 2 forni monostrato a rulli, per una potenzialità massima di 330 t/gg.

Stoccaggio prodotto cotto

Il materiale cotto può essere indirizzato direttamente verso la fase di scelta o alla fase di squadratura e bisellatura.

Rettifica e lappatura

La produzione prevede che la piastrella possa essere squadrata e bisellata per ottenere un perfetto controllo dimensionale. Questo perfezionamento si ottiene con macchine rettificatrici apposite, funzionanti a secco, dotate di mandrini squadratori e bisellatori, che portano frese diamantate. Lo spessore di materiale asportato è in genere di 1÷2 mm.

E' presente 1 squadratrice a secco.

Scelta e confezionamento

In questa fase si procede ai controlli elettronici e visivi delle piastrelle, effettuati tramite apposite macchine e da personale qualificato, che assicurano un'esatta corrispondenza con i requisiti tecnici ed estetici necessari. Sono presenti n. 2 linee di scelta e 2 pallettizzatori.

Per il confezionamento viene usato un avvolgitore a film estensibile.

Magazzino Spedizioni

Il prodotto finito, così imballato e immagazzinato, è pronto per essere spedito tramite autotreni o container all'utilizzatore finale.

Laboratorio di ricerca

I laboratori hanno il compito di sottintendere ai controlli di tutte le fasi produttive, eseguendo altresì prove per la ricerca di nuove miscele di atomizzato e di smaltatura.

I dati di produzione teorici, a seguito della modifica richiesta, riportano i seguenti valori:

Tipologia	Peso medio [kg/m ²]	Produzione a magazzino	
		[m ² /anno]	[t/anno]
Gres porcellanato (levigato e non levigato)	17,5	6.630.000	116.000

Le materie prime principali impiegate nel ciclo sono quelle indicate, con i corrispondenti quantitativi, nella seguente tabella:

Tipologia di prodotto	Tipo di materia prima	Quantità [t/anno]
Preparazione impasto	Argille Feldspati, sabbie, quarzi ecc.	265.000
Preparazione smalti	Materie prime per smalti	3.000

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Materie prime additivi	aditivi	2.000
Reagenti	per impianti di depurazione aria e acqua	50

Nella tabella seguente sono riportate indicazioni sul programma di funzionamento dei reparti e dei rispettivi impianti.

FASE	REPARTO	FUNZIONAMENTO IMPIANTO				
		ore/turno	turni/giorno	giorni/sett	sett/anno	ore/anno
1	Ricevimento e deposito materie prime**	12	1	5	52	3.120
1 bis	Consegna prodotto atomizzato	19	1	5	52	4.940
		9^	1	2	52	936
2	Dosaggio e miscelazione argilla	8	3	7	52	8.736
3	Macinazione argilla	8	3	7	52	8.736
4	Atomizzazione*	22	1	7	50	7.700
5	Stoccaggio polveri atomizzate	8	3	7	52	8.736
6	Pressatura	8	3	7	52	8.736
7	Essiccazione	8	3	7	52	8.736
8	Preparazione smalti e decori	saltuario	3	7	52	n.d.
9	Smaltatura	8	3	7	52	8.736
10	Stoccaggio crudo (breve)	8	3	7	52	8.736
11	Cottura	8	3	7	52	8.736
12	Uscita prodotto cotto	8	3	7	52	8.736
13	Squadratura e bisellatura	8	3	7	52	8.736
14	Scelta	8	3	7	52	8.736
15	Imballaggio	8	3	7	52	8.736
16	Magazzino spedizioni***	12	1	5	52	3.120

* L'atomizzatore sarà funzionante per 22 ore/giorno per 7 giorni/settimana per 50 settimane/anno.

** Il ricevimento e deposito materie prime sarà funzionante dalle 07,00 alle 19,00 per 5 giorni a settimana

*** Il magazzino spedizioni sarà funzionante dalle 07,00 alle 19,00 per 5 giorni a settimana

^ La consegna prodotto atomizzato sarà funzionante:

dalle 07,00 alle 09,00

dalle 11,00 alle 13,00

dalle 15,00 alle 17,00

dalle 19,00 alle 22,00

Si riportano nella seguente tabella gli indicatori per le prestazioni di settore:

Indicatore	Prestazione di settore	Cotto Petrus
Gres porcellanato smaltato	Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione dell'impasto: da circa 0 % (prodotti non smaltati di colore bianco/chiaro) a circa 2-3 % (per prodotti smaltati).	1,7 %

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

C3 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

Caratterizzazione flussi di inquinanti prioritari

Gli inquinanti principali generati dall'attività della ditta sono polveri emesse dai diversi reparti, mentre fluoro, NO_x ed SO_x si originano dalla fase di cottura del supporto ceramico. L'uso di fluidificanti comporta la formazione di sostanze organiche, aldeidi in particolare, sempre dalla fase di cottura.

Le emissioni autorizzate sono 20, di cui 12 emissioni non prevedono limiti di concentrazione di inquinanti né autocontrolli, trattandosi di emissioni ad inquinamento poco significativo, quali emergenze e raffreddamento forni, essiccatoi rapidi, bruciatori. Tutte le emissioni provenienti da fasi che prevedono la produzione di materiale particellare sono dotate di sistemi di abbattimento del tipo filtri a tessuto, nello specifico filtri a maniche, in grado di garantire un rendimento di abbattimento pari al 95%.

Per la depurazione dei fumi di cottura sono utilizzati filtri a maniche con prerivestimento in calce idrata della superficie filtrante.

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata verranno inserite due ulteriori emissioni dotate di filtri a maniche a tessuto, E24 a servizio delle operazioni di carico e trasporto materie prime ed E25 a servizio del nuovo atomizzatore.

Gli inquinanti derivati sono materiale particellare, ossidi di azoto (NO_x, espressi come NO₂) ed ossidi di zolfo (SO_x, espressi come SO₂), che si aggiungono a quelli già in essere.

L'intervento viene realizzato attraverso la riduzione volontaria dei flussi emissivi delle emissioni esistenti, inoltre per il bilanciamento dei flussi emissivi sono state utilizzate anche le polveri fredde acquisite dalla chiusura dello Stabilimento della Faro Ceramiche S.p.a. n.DET-AMB-20165-4477 del 14/11/2016, mentre quelle calde in eccesso verranno convertite in Quote Patrimonio, per poter essere eventualmente gestite negli stabilimenti del gruppo. (Antica Ceramica di Rubiera).

Per quanto riguarda le possibili emissioni odorigene, non essendo presente la tecnologia di smaltatura full-digital, ma utilizzando smaltatura tradizionale e stampanti digitali, l'utilizzo dei solventi organici è estremamente limitato.

Inoltre è presente la fase di stoccaggio del crudo, anche se di durata non elevata, che può contribuire a limitare l'impatto odorigeno.

Nonostante questo, in considerazione delle segnalazioni da parte di alcuni residenti delle zone limitrofe agli insediamenti produttivi ceramici, tale problematica deve essere attentamente monitorata da parte di tutte le aziende presenti. Pertanto si ritiene indispensabile che la ditta effettui, durante le analisi di autocontrollo trimestrali delle proprie emissioni provenienti dai filtri fumi, oltre ai normali parametri chimici, anche una analisi odorimetrica tramite olfattometrica dinamica.

C4 – CONSUMO IDRICO E SCARICHI IDRICI

L'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene mediante acquedotto di Roteglia e da 2 pozzi.

L'approvvigionamento da acquedotto viene destinato, oltre che ai servizi igienici ed uso irriguo, anche per usi produttivi, nei reparti di smalteria e macinazione smalti. L'approvvigionamento da pozzo viene destinato quasi esclusivamente ad uso produttivo.

La rete fognaria dei reflui industriali di processo è completamente separata da quella bianca (acque meteoriche) e da quella dei reflui domestici (servizi igienici).

I reflui industriali provengono dalle fasi di preparazione della barbotina, degli smalti e dalle fasi di lavaggio dei reparti macinazione smalti, vasche smalti, smalteria, atomizzazione e mulino macinazione ad umido.

Tali reflui sono raccolti mediante sistemi di canalette in pendenza e pozzetti equipaggiati con pompe sommerse di rilancio, che convogliano le acque alla vasca interrata di recupero.

I reflui industriali vengono integralmente riutilizzati nel processo di macinazione ad umido per la produzione della barbotina, senza subire alcun tipo di trattamento chimico-fisico.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Per quantificare le acque produttive utilizzate nella preparazione dell'impasto verrà montato apposito contatore massico, associato a un contatore volumetrico. Il contatore massico quantificherà tutta l'acqua utilizzata al mulino nella fase di preparazione dell'impasto; il contatore volumetrico quantificherà l'acqua da pozzo utilizzata nella fase di preparazione dell'impasto.

Il fabbisogno idrico ipotizzato a scopo produttivo sarà pari a 89.000 m³/anno, al netto delle perdite per evaporazione.

Tipologia	Anno 2018 m ³	Situazione futura m ³
Pozzo	78	79.000
Acquedotto	2806	3000
Acque di prima pioggia	/	7000
Acqua riutilizzata ritirata da terzi	/	3000
Acqua riutilizzata internamente		8000

Si prevede un sistema di recupero delle acque di prima pioggia provenienti dall'area impermeabile prospiciente il magazzino materie prime. Tali acque di dilavamento vengono convogliate in una vasca di accumulo interrata da 150 m³ in cemento armato.

Successivamente, con un sistema idraulico di pompe, vengono riutilizzate nel processo produttivo, in particolare nel nuovo impianto di macinazione argilla ed atomizzazione, con la finalità di ridurre l'approvvigionamento da pozzo.

La ditta prevede di ampliare l'area cortiliva adibita allo stoccaggio del prodotto finito e andrà ad installare una vasca di laminazione della capacità di 280 m³ che confluirà nell'attuale linea di scarico recapitante nel fiume Secchia.

Il bacino di laminazione funzionerà a gravità per pendenza per cui non sono previsti ristagni di acqua.

I reflui domestici provenienti dai servizi igienici dello stabilimento, sia nuovi (in adiacenza al reparto di atomizzazione) che esistenti, sono recapitati in rete fognaria pubblica depurata.

Si riportano nelle seguenti tabelle gli indicatori per le prestazioni di settore:

Indicatore	Prestazioni di riferimento Linee Guida Piastrille (Sez. I)	Anno 2018	Situazione futura
1. Fattore di riciclo (interno o esterno) delle acque reflue (%)	> 50 %, interno o esterno	100%	100%

Indicatore	Prestazione di settore	Anno 2018	Situazione futura
Consumo idrico nella fase di preparazione impasto	Grado di copertura del fabbisogno idrico con acque reflue grès porcellanato smaltato > = 70 %	/	86,6 %

C 5 – ENERGIA

L'azienda si approvvigiona di energia elettrica dalla rete ENEL e per quanto riguarda il gas dalla SNAM.

Si riportano nelle seguenti tabelle i consumi energetici per l'anno 2018, confrontati con la previsione nella situazione futura:

Energia Termica Smc/anno	Anno 2018	Situazione futura (escluso atomizzato conto terzi)
Tutto il processo	8.027.911	18.000.000

Energia Elettrica KWh/anno	Anno 2018	Situazione futura (escluso atomizzato conto terzi)
Energia consumata totale	10.683.059	16.500.000

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Si riporta il relativo indicatore:

Tipo di prodotto/Ciclo	Consumo specifico totale medio	Situazione futura
Grès porcellanato - Ciclo completo	6,5 GJ/t	5,64 GJ/t

Relativamente ai recuperi energetici la ditta, dopo valutazioni tecniche degli studi di fattibilità proposti dai fornitori, sia dal punto di vista del risparmio energetico che delle eventuali problematiche di gestione/efficienza dell'impianto a cui afferisce l'aria recuperata, non prevede recuperi all'interno dell'atomizzatore, ma prevede di recuperare agli essiccatoi l'aria calda proveniente dai camini di raffreddamento finali dei due forni.

L'aria calda dei forni viene raccolta in un unico collettore e distribuita ai due essiccatoi e totalmente riutilizzata.

C 6 – PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

Dalle diverse fasi del ciclo produttivo hanno origine scarti cotti e crudi; dalla manutenzione dei servizi e dalla depurazione hanno origine polveri di argilla dai filtri a tessuto, calce esausta per la cattura del fluoro dalle emissioni calde, imballaggi carta/cartone, plastica, legno, misti, batterie al piombo, ferro e acciaio, scarti di olio minerale, materiali filtranti, fanghi dalla depurazione acque di lavaggio, di rettifica e lappatura.

I reflui industriali di processo vengono integralmente riciclati nel processo di macinazione ad umido, per la produzione della barbotina, senza subire alcun tipo di trattamento chimico-fisico.

Tutti i rifiuti prodotti vengono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art.183 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Per ciascuna tipologia è stata individuata una zona di deposito all'interno del sito riportata nell'Allegato 3D.

Nella tabella seguente vengono riportati i rifiuti prodotti nel 2018 e la previsione futura:

Descrizione rifiuto		Codice C.E.R.	Produzione 2018 [t/anno]	Produzione futura [t/anno]
1	Scarto cotto	101208	2907,88	4000
2	Calce esausta	101209	37,44	50
3	Sosp. acquose	080203	1883,84	occasionale
4	Scarti crudi smaltati e non	101201	963,41	occasionale
5	Polveri e particolato	101203	298,52	occasionale

La ditta con l'installazione dell'atomizzatore aumenterà il recupero interno di diverse tipologie di rifiuto.

ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI

Nello stabilimento Cotto Petrus, con la presente modifica, viene autorizzata l'attività di recupero di rifiuti (R5).

Il ciclo dei rifiuti allo stato solido (codice EER 101201 e 101203) inizia con il caricamento, a mezzo di pala meccanica semovente, in una apposita tramoggia che, grazie ad un nastro trasportatore, alimenta gli impianti di macinazione.

I rifiuti allo stato liquido (codice EER 080203) vengono posti all'interno di una vasca interrata dedicata di circa 20 m³.

La vasca sarà dotata di un misuratore di livello dotato di segnalatore acustico.

Tabella riepilogativa dell'attività:

Operazione autorizzata R5

7.3	Sfridi e scarti di prodotti crudi smaltati e cotti	R5
7.3.3 lett. a)	macinazione e recupero nell'industria ceramica e dei laterizi	R5
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero		
7.3.4 lett. a)	prodotti e mimpasti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Codice EER	Desc. EER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'operazione R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'operazione R5)		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	80	120	930	1.400	930	1.400
TOTALE		80	120	930	1.400	930	1.400

12.6	fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'operazione R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'operazione R5)		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
12.6.3 lett. a)	Industrie ceramiche della produzione di piastrelle che adottino sistemi di macinazione delle materie. L'impiego massimo consentito per il supporto è limitato al 2% sul secco [R5];						R5
12.6.3 lett. b)	recupero negli impasti ceramici [R5];						R5
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero							
12.6.4 lett. a)	piastrelle nelle forme usualmente commercializzate						
12.6.4 lett. b)	impasti ceramici nelle forme usualmente commercializzate						
Codice EER	Desc. EER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'operazione R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'operazione R5)		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	20	20	3.600	3.600	3.600	3.600
101203	polveri e particolato	10	32	330	1.000	330	1.000
TOTALE		30	52	3.930	4.600	3.930	4.600
TOTALE COMPLESSIVO PER LE TIPOLOGIE 7.3 E 12.6		110	172	4.860	6.000	4.860	6.000

Ulteriori informazioni su tale attività sono contenute nell'Allegato II al presente atto.

Indicatori: Si riporta nella tabella l'andamento degli indicatori relativo al fattore di riutilizzo interno-esterno dei rifiuti così come indicato dalla ditta.

Tipo di prodotto/Ciclo	Fattore di riutilizzo interno-esterno	Anno 2018	Situazione futura
Gres porcellanato Ciclo completo	50%	99,1%	123,7%

C 7 - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Nel sito, fatto salvo le vasche interrato per la raccolta delle acque di processo, non sono presenti serbatoi interrati. Tutti gli oli dello stabilimento vengono stoccati in fusti su bacino di contenimento di adeguata volumetria, sotto tettoia in area pavimentata. Il gasolio per autotrazione è stoccato in un contenitore-distributore da 5000 litri, dotato di un bacino di contenimento di adeguata volumetria e tettoia di protezione dagli agenti atmosferici e posizionato su area pavimentata.

Nell'area sono presenti tappetini e/o materiali assorbenti, al fine di intercettare eventuali accidentali fuoriuscite di gasolio nella fase di rifornimento del mezzo.

E' stata altresì predisposta ed esposta una procedura per i conducenti, che illustra le corrette modalità di rifornimento e le azioni da mettere in atto in caso di sversamento accidentale.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Le vasche interrato della raccolta acque di processo sono ispezionate e controllate al fine di verificarne il perfetto stato di integrità.

Ai sensi del DM 104/2019, dalla valutazione effettuata dalla ditta al fine di verificare l'assoggettabilità alla presentazione della relazione di riferimento alla luce degli interventi previsti, è emerso che si può escludere la possibilità di inquinamento delle acque sotterranee e del suolo, poiché risultano adottate le necessarie misure di sicurezza/protezione, nel rispetto delle normative ed autorizzazioni vigenti.

In particolare, risultano fondamentali, per questa valutazione, la pavimentazione impermeabilizzante in calcestruzzo e asfalto delle aree lavorative, la presenza di adeguati materiali assorbenti per contenere sversamenti accidentali delle sostanze allo stato liquido e la procedura di immediata pulizia delle pavimentazioni in caso di perdite accidentali dai contenitori o sacchi in cui sono contenute le sostanze pericolose solide.

C8 – SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI

Non sono presenti depositi di sostanze pericolose in quantità significative, pertanto si applicano le ordinarie disposizioni previste dalla normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro.

C 9 – EMISSIONI SONORE

A seguito delle modifiche impiantistiche e strutturali sopra riportate, le principali sorgenti rumorose dell'insediamento con impatto significativo nell'ambiente esterno sono di seguito elencate per tipologia.

Descrizione	Interventi di contenimento attuati
Impianti di estrazione aria ed abbattimento	Collocati in locale chiuso o all'interno dello stabilimento. Eccetto ventola E5a esterna. Ventola E5b esterna con chiusura in materiale fonoisolante. Insonorizzazione locale filtro squadatura (E7) mediante pannelli fonoisolanti
Camini di emissione	Presente silenziatore sui camini E15 , E3, E7, E1, E24, E25, E5a, E5b (come già previsto nella MNS 2018)
Rumore proveniente da portoni e altre aperture dello stabile, determinato dalle sorgenti di rumore interne	Portoni e finestre vengono di norma mantenuti chiusi. Viene eseguita una buona manutenzione degli impianti. Porte, finestre e portoni dei nuovi edifici ATM e mulini sono mantenuti chiusi
Locale compressori	Insonorizzazione del locale mediante pannelli fonoisolanti
Ruspa di caricamento argilla alla macinazione	All'interno del capannone materie prime, aperto su due lati ma schermato rispetto ai recettori abitativi
Carrelli elevatori diesel	Carrelli circolanti solo in orario diurno e in area schermata rispetto ai recettori
Transiti mezzi pesanti in entrata e uscita dallo stabilimento	Mezzi pesanti: - approvvigionamento materie prime solo in orario diurno dalle 7 alle 19 (5 giorni feriali) - per consegna atomizzato a ditta esterna: prevalente periodo diurno. Solo 3 transiti in orario notturno: 1 dalle 5 alle 6 e 2 dalle 22 alle 24 nei giorni feriali. Sabato e domenica solo in orario diurno dalle 7 alle 22 nelle fasce orarie sotto indicate.

Non essendo tuttora presente la classificazione acustica del comune di Castellarano, lo stabilimento e l'area circostante vengono ipoteticamente collocati in "zona prevalentemente industriale" con limiti di 70 dBA diurni e 60 dBA notturni, peraltro coincidenti con quelli provvisori ai sensi dell'art.6 del DPCM 1/3/91 per la zona "tutto il territorio nazionale", attualmente vigenti. A sudest è presente il fiume Secchia, ove il TCA incaricato evidenzia la assenza di recettori e aree sensibili.

A seguito delle variazioni impiantistiche descritte al precedente punto C2, le modifiche alle sorgenti sonore fisse esterne considerate nella previsione di impatto acustico sono le seguenti: realizzazione dei nuovi camini di emissioni E24-trasporto argilla e macinazione ed E25-atomizzatore ATM180; potenziamento dell'esistente camino E1-presse e trasporto argilla; utilizzo di una 1 ruspa per la attività di movimentazione dell'argilla. Tutte le suddette sorgenti avranno un funzionamento di 24 h/g per 7 gg/settimana, come già attualmente il ciclo produttivo dello stabilimento. L'intervento prevede inoltre, come nuove sorgenti sonore, l'edificio di ampliamento dello stabilimento

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

a sudest, nel quale sarà installato l'atomizzatore in progetto, nonché la modifica e l'ampliamento dell'esistente capannone argilla, ove saranno realizzati il reparto di stoccaggio e macinazione a umido dell'argilla.

Relativamente alla movimentazione dei materiali all'esterno dello stabilimento, è previsto un ampliamento dell'area cortiliva a sudest utilizzata come deposito, senza aumento di numero e tipologia dei carrelli elevatori utilizzati. Tale modifica non è stata considerata nella previsione in quanto, secondo valutazione del TCA incaricato, tutti i percorsi saranno schermati, rispetto ai recettori, dai bancali di materiale depositati. Inoltre tale attività interesserà esclusivamente l'orario diurno.

Per quanto riguarda il traffico dei mezzi pesanti in entrata e uscita, è previsto un aumento di circa 20 mezzi pesanti/giorno per l'approvvigionamento della materia prima per la produzione di atomizzato, con un incremento orario (previsto nel solo periodo diurno) di circa 1,7 mezzi. Secondo la valutazione effettuata, tale aumento sarà irrilevante ai recettori, considerati anche i percorsi schermati dagli edifici e dal materiale presente. Per quanto riguarda il conferimento dell'atomizzato prodotto ad altro insediamento del gruppo, il numero dei mezzi pesanti in transito sarà 12, ovvero lo stesso numero di mezzi che attualmente forniscono l'atomizzato allo stabilimento.

In merito ad orari e giorni di funzionamento, le sorgenti fisse esistenti non subiranno variazioni, mantenendo pertanto il funzionamento continuo nelle 24 ore giornaliere per 7 gg settimanali, ad eccezione dell'impianto di abbattimento E3-supero, per il quale viene precisato un funzionamento saltuario ma esclusivamente diurno, prevalentemente nelle ore mattutine. Le sorgenti sonore fisse nuove o modificate, costituite dalle suddette E1, E24 E25 e impianti interni ai reparti nuovi o modificati, avranno un funzionamento di 24h/g per 7gg/settimana, come l'attuale ciclo produttivo. Per i transiti dei 20 mezzi pesanti/giorno in aumento rispetto allo stato di fatto, è previsto un orario diurno compreso tra le 7 e le 19 dal lunedì al venerdì. Per quanto riguarda i 12 mezzi pesanti per il conferimento all'esterno dell'atomizzato, l'orario giornaliero sarà il seguente: nei giorni feriali compreso tra le 5 e le 24, con soli 3 transiti nelle ore notturne ovvero: 1 dalle 5 alle 6 e 2 dalle 22 alle 24. Il sabato e la domenica il transito è previsto solo nelle seguenti fasce orarie diurne:

dalle 07,00 alle 09,00

dalle 11,00 alle 13,00

dalle 15,00 alle 17,00

dalle 19,00 alle 22,00.

Come mitigazioni acustiche delle sorgenti nuove o modificate, viene prevista l'installazione all'interno dello stabilimento dei nuovi impianti di abbattimento e inoltre i relativi camini E24-mulino ed E25-atomizzatore saranno dotati di silenziatori, così come il camino dell'emissione potenziata E1. I nuovi edifici saranno realizzati in pannelli con potere fonoisolante di almeno 22 dBA. Porte, portoni e finestre dei nuovi edifici saranno mantenuti chiusi. In copertura non sono presenti aperture.

Il progetto prevede inoltre, come interventi aggiuntivi, il potenziamento delle mitigazioni acustiche sulle esistenti sorgenti sonore FT supero (E3) sul quale verrà sostituito il ventilatore con due di piccole dimensioni dotati di cabinatura fonoimpedente e sui locali compressori e filtro squadratrice a secco (E7) con i medesimi pannelli che saranno utilizzati per la realizzazione degli ampliamenti.

I recettori abitativi maggiormente esposti considerati nello studio sono costituiti da due abitazioni a ovest e nordovest, R2 e R1, in ipotetica classe acustica V-prevalentemente industriale (i cui limiti coincidono comunque con quelli della attuale classificazione provvisoria "tutto il territorio nazionale") e una abitazione a est oltre il fiume Secchia, R3, in classe III-aree di tipo misto secondo la zonizzazione acustica del comune di Prignano sulla Secchia.

La previsione è stata effettuata partendo dal contributo acustico dello stabilimento ottenuto con rilievi fonometrici dello stato di fatto eseguiti a giugno 2018, ai quali è stato sommato il livello residuo misurato a dicembre 2019 con lo spegnimento temporaneo delle sorgenti sonore. Ai livelli così ottenuti sono stati sommati i contributi teorici delle sorgenti sonore nuove o modificate, sopra descritte.

Le conclusioni evidenziano, ai confini e presso i recettori, il rispetto dei limiti assoluti delle relative zone acustiche di appartenenza sopra dette. Viene inoltre previsto il rispetto dei limiti differenziali ai recettori abitativi.

C 10 – VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA

Stato di applicazione MTD

Nella tabella seguente si elencano le BAT applicate dal gestore presso l'installazione.

BAT applicabili alla ceramica	Applicazione (sì / no / non applicabile) e descrizione
<p><u>F.5.1. Rifiuti/residui da preparazione smalti e smaltatura</u></p> <p>1) riciclo nella fase di preparazione impasto 2) riciclo nella produzione di fritte e smalti 3) riutilizzo come additivi per altri prodotti</p>	<p>1) SI 2) NO 3) NO</p>
<p><u>F.5.2. Scarto crudo</u></p> <p>1) riciclo nella fase di preparazione impasto. In caso di collocazione in discarica, richiede un preventivo processo di inertizzazione (da impresa autorizzata, secondo le vigenti disposizioni di legge)</p>	<p>1) SI Non vengono effettuati conferimenti in discarica</p> <p>Gli scarti crudi dai processi produttivi sono integralmente recuperati nella preparazione dell'impasto. Gli eventuali eccessi vengono avviati al recupero esterno attraverso imprese autorizzate alla loro raccolta, trasporto e successivo riutilizzo in altro sito</p>
<p><u>F.5.3. Scarto cotto</u></p> <p>1) riutilizzo, previa macinazione, nel processo di produzione di materiali per edilizia. In caso di collocazione in discarica, non è richiesto alcun trattamento preliminare</p>	<p>Non applicabile all'interno del proprio ciclo produttivo. L'azienda effettua il conferimento esterno dello scarto cotto attraverso imprese autorizzate alla loro raccolta, trasporto e successivo riutilizzo in altro sito</p>

BAT applicabili alla ceramica	Applicazione (sì / no / non applicabile) e descrizione
<p><u>F.3.1. Emissioni gassose dal reparto di preparazione impasto</u></p> <p>1) Tecnica migliore di trattamento: filtro a maniche di tessuto</p>	<p>1) SI</p>
<p><u>F.3.2. Emissioni gassose dall'essiccatoio a spruzzo</u></p> <p>Tecniche migliori di trattamento: 1) filtro a maniche di tessuto, 2) sistema di abbattimento a umido (tipo Venturi)</p>	<p>1) SI 2) NO</p>
<p><u>F.3.3. Emissioni gassose dal reparto formatura</u></p> <p>1) Tecnica migliore di trattamento: filtro a maniche di tessuto</p>	<p>1) SI</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

<p><u>F.3.4. Emissioni gassose dal reparto essiccamento</u></p> <p>Nessun trattamento appare giustificato, data la presenza trascurabile di inquinanti. L'emissione di materiale particolato può tuttavia essere minimizzata adottando le seguenti precauzioni di buona pratica:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) pulizia periodica degli essiccatoi 2) pulizia dei nastri trasportatori fra presse ed essiccatoio 3) revisione periodica del sistema di movimentazione delle piastrelle. 4) mantenere la portata d'aria al valore più basso richiesto dal processo 	<ol style="list-style-type: none"> 1) SI 2) SI 3) SI Manutenzione periodica con verifica funzionalità delle movimentazioni interne essiccatoi. 4) SI Massimizzato il ricircolo aria. La portata d'aria in ingresso è mantenuta al livello più basso possibile in funzione dell'essiccamento richiesto a seconda del materiale.
<p><u>F.3.5. Emissioni gassose dal reparto di preparazione smalti e smaltatura</u></p> <p>Tecnica migliore di trattamento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) sistema di abbattimento a umido (tipo Venturi). 2) è applicabile anche il filtro a maniche di tessuto, in funzione della tecnica di smaltatura utilizzata. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) NO 2) SI
<p><u>F.3.6. Emissioni gassose dal reparto di cottura</u></p> <p>Tecnica migliore di trattamento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) filtro a maniche di tessuto con priverestimento, per l'assorbimento dei composti del fluoro. 2) In alternativa, sono indicati anche precipitatori elettrostatici di nuova generazione. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) SI Impianto di abbattimento con filtro a maniche con priverestimento di calce idrata. 2) NO

BAT applicabili alla ceramica	Applicazione (sì / no / non applicabile) e descrizione
<p>F.4. Le BAT per la riduzione dei consumi idrici, per la prevenzione e riduzione degli scarichi e per il trattamento delle acque reflue</p>	
<p><u>F.4.1. Riduzione del consumo idrico, mediante:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) valvole automatiche di arresto dell'erogazione al termine del servizio 2) sistema automatico di lavaggio ad alta pressione 3) passaggio a sistemi di depurazione 	<p>Le acque reflue provenienti dai processi produttivi sono integralmente recuperate senza impianto di depurazione. Gli eventuali eccessi vengono avviati al recupero esterno attraverso imprese autorizzate alla loro raccolta e trasporto.</p> <p>L'azienda ha adottato le seguenti tecnologie di contenimento tra quelle indicate a lato</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) SI 2) SI 3) SI

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it
 Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

<p>a secco delle emissioni gassose</p> <p>4) installazione di sistemi di recupero smalto "sotto macchina"</p> <p>5) installazione di rete di tubazioni per trasporto barbotina</p> <p>6) riciclo delle acque di lavaggio, dopo idoneo trattamento</p>	<p>4) SI</p> <p>5) SI</p> <p>6) SI con sola fase di omogeneizzazione nelle vasche di raccolta</p>
<p><u>F.4.2. Riutilizzo delle acque reflue</u></p> <p>1) è preferibile il riutilizzo nel medesimo processo e nel medesimo sito;</p> <p>2) è favorito in caso di adozione del processo a umido per la preparazione delle polveri per pressatura</p> <p>3) in caso di impossibilità di riutilizzo nel medesimo sito, le acque reflue - ed i fanghi - possono essere trasportati (su strada o mediante condotte) ad altro utilizzatore</p>	<p>1) SI Le acque reflue provenienti dai processi produttivi sono riutilizzate, previo trattamento di omogeneizzazione, nella fase di macinazione a umido</p> <p>2) Preparazione barbotina nel mulino in continuo</p> <p>3) SI Le quantità eventualmente eccedenti il fabbisogno produttivo vengono avviate al recupero esterno attraverso imprese autorizzate al loro trasporto e successivo recupero in altro sito</p>
<p><u>F.4.3. Processi di trattamento delle acque reflue</u></p> <p>1) omogeneizzazione</p> <p>2) aerazione</p> <p>3) sedimentazione</p> <p>4) filtrazione</p> <p>5) adsorbimento su carbone attivo</p> <p>6) precipitazione chimica</p> <p>7) coagulazione e flocculazione (chiariflocculazione)</p> <p>8) scambio ionico</p> <p>9) osmosi inversa</p>	<p>Le acque reflue provenienti dai processi produttivi sono riutilizzate previo trattamento di omogeneizzazione, nella fase di macinazione ad umido</p> <p>1) SI</p> <p>2) NO</p> <p>3) NO</p> <p>4) NO</p> <p>5) NO</p> <p>6) NO</p> <p>7) NO</p> <p>8) NO</p> <p>9) NO</p>

BAT applicabili alla ceramica	Applicazione (sì / no / non applicabile) e descrizione
<p><u>F.2.1. Risparmio energetico nell'essiccamento a spruzzo (Atomizzatore)</u></p> <p>1) Macinazione a umido in continuo</p> <p>2) Macinazione a secco e granulazione</p> <p>3) Innalzamento del tenore in solido della barbotina</p> <p>4) Innalzamento della temperatura di ingresso del gas</p> <p>5) Recupero di calore dal forno all'essiccatoio a spruzzo</p> <p>6) Recupero della polvere atomizzata e dello scarto crudo</p> <p>7) Cogenerazione con turbina a gas</p>	<p>1) SI</p> <p>2) NO</p> <p>3) SI Riduzione al minimo della % di acqua e controllo costante della densità.</p> <p>4) non adottata</p> <p>5) In previsione, ATM è predisposto sia per il recupero calore dai forni che per il recupero calore da cogenerazione</p> <p>6) SI</p>

	7) NO
<p>F.2.2. Risparmio energetico nell'essiccamento delle piastrelle formate</p> <p>1) Ottimizzazione della ricircolazione dell'aria di essiccamento 2) Recupero dell'aria di raffreddamento dei forni 3) Essiccatoi orizzontali 4) Cogenerazione con motore alternativo</p>	<p>1) SI Adottata una tecnologia di risparmio tramite ottimizzazione della ricircolazione dell'aria di essiccamento 2) SI Recupero aria di raffreddamento indiretto dei forni 3) SI 4) NO</p>

<p>F.2.3. Risparmio energetico nella cottura</p> <p>1) Impiego di impasti più fondenti e di composizioni tali da prevenire il cuore nero 2) Sfruttamento ottimale della capacità produttiva 3) Riduzione dello spessore delle piastrelle 4) Miglioramento dell'efficienza energetica mediante interventi sulle variabili di processo 5) Recupero dell'aria di raffreddamento nei bruciatori 6) Essiccatoio a carrelli all'entrata del forno 7) Sostituzione di impianti e tecnologia 8) Sostituzione dei forni</p>	<p>1) SI 2) SI 3) SI 4) SI Applicato in funzione delle variabili di processo ovvero in funzione della tipologia di impasto, del formato e dello spessore 5) SI Recupero dell'aria di raffreddamento nei bruciatori 6) NO 7) SI L'azienda nel corso degli anni ha fatto investimenti importanti che hanno consentito di installare impianti di ultima generazione ed a migliore efficienza energetica 8) Nel momento di sostituire i forni si sceglieranno quelli di ultima generazione.</p>
--	--

Valutazione energetica sull'utilizzo delle MTD trasversali di Efficienza Energetica negli impianti, tecnologie presenti ed applicazione delle BAT –EE.

Processo	Tecnologia utilizzata	Applicazione di BAT	Valutazione della tecnologia e valutazione delle alternative od intenzioni progettuali di intervento
Essiccazione	Bruciatori a gas	applicata	Si veda l'applicazione delle BAT specifiche del settore ceramico precedentemente indicate. Inoltre, tutte le ventole presenti sono dotate di inverter per il risparmio energetico
Cottura	Bruciatori a gas	applicata	Si veda l'applicazione delle BAT specifiche del settore ceramico precedentemente indicate. Inoltre, tutte le ventole presenti sono dotate di inverter per il risparmio energetico
Centrali termiche e riscaldamento ambienti	Bruciatori a gas	applicata	L'impianto utilizza le migliori tecnologie del settore implementando una logica di funzionamento dei bruciatori atta a garantire il minore consumo possibile.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Motori elettrici	Motori standard	applicata	<p>Tutti i motori saranno ad alta efficienza, di ultima generazione, installati dai più qualificati fornitori del comprensorio ceramico.</p> <p>La maggioranza di essi è altresì dotata di inverter, per autoregolare le utenze e diminuire così i consumi</p> <p>I compressori sono di ultima generazione, equipaggiati con un sistema PC-software di supervisione, che ne gestisce il funzionamento, ottimizzando i consumi di energia, circoscritto al reale fabbisogno dello stabilimento, senza sprechi</p>
Compressori	Motori standard	applicata	
Aspirazione	Motori standard	applicata	
Altri processi	Illuminazione	applicata	<p>Tutta l'illuminazione è a LED a basso consumo energetico.</p> <p>Sarà presente, nel nuovo reparto, un sistema di sensori crepuscolari e astronomici, che programmano le fasi di accensione e spegnimento dei corpi illuminanti nei veri reparti</p>
Impiantistica elettrica	Generale		<p>Tutta l'illuminazione è a LED a basso consumo energetico.</p> <p>Sarà presente, nel nuovo reparto, un sistema di sensori crepuscolari e astronomici, che programmano le fasi di accensione e spegnimento dei corpi illuminanti nei veri reparti</p>

SEZIONE D: PIANO DI ADEGUAMENTO, LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO

Dall'esame dello stato di applicazione delle migliori tecniche adottate non emerge la necessità di un piano di adeguamento.

D2 – LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE

1) La ditta è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. Deve inoltre essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili, così come descritte al paragrafo corrispondente.

2) L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

3) E' sottoposta a preventiva comunicazione/autorizzazione ogni modifica del ciclo produttivo, compreso l'aumento della capacità produttiva massima, di progetto o di processo che comporti la variazione del numero, della quantità e qualità delle emissioni, e, per le emissioni sonore, del loro periodo di funzionamento ed eventuale diversa ubicazione.

D2.1) CICLO PRODUTTIVO e MATERIE PRIME

1) Nelle fasi di avviamento e spegnimento dell'impianto di produzione il gestore deve assicurarsi che le dotazioni installate a tutela dell'ambiente siano regolarmente funzionanti.

D2.2) EMISSIONI IN ATMOSFERA

1) Deve essere assicurato, con le periodicità ivi indicate, il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla seguente tabella.

Tabella A)

Punto di emissione n.	provenienza	portata [Nm ³ /h]	durata della emissione [h/giorno]	tipo di sostanza inquinante	concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/Nm ³)	tipo di impianto di abbattimento	periodicità autocontrolli
E1	N.3 presse-alimentazione-spazzolatura in uscita- carico trasporto argilla movimentazione argilla	62.000	24	polveri	<8	FT	semestrale
E3	Pulizia reparti	6.200	24	polveri	< 25	FT	semestrale
E5a	Forno Sacmi N.1	15.500	24	polveri	< 5	FT	trimestrale
				fluoro	< 4,8		semestrale
				SOV	< 50		annuale
				aldeidi totali	< 20		
E5b	Forno Sacmi N.2	15.500	24	Piombo	< 0,10	FT	trimestrale
				ossidi di azoto*	< 200		
				ossidi di zolfo**	< 500		
				polveri	< 5		
	fluoro	< 4,8		semestrale			
	SOV	< 50		semestrale			

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

				aldeidi totali	< 20		
				Piombo	< 0,10		
				ossidi di azoto*	< 200		
				ossidi di zolfo**	< 500	annuale	
E7	n. 1 squadratrice a secco	29.000	24	Polveri	<7	F.T.	semestrale
E8	essiccatoio 2 gres porcellanato aria umida	5.910	24	-----	-----	-----	-----
E9	essiccatoio 2 gres porcellanato aria secca	18.175	24	-----	-----	-----	-----
E13	Emergenza forno 1 cottura gres porcellanato			emergenza			
E14	Emergenza forno 2 cottura gres porcellanato			emergenza			
E15	n. 2 linee di smalteria	32.000	24	polveri	<7	/	semestrale
E16	Essiccatoio 1 gres porcellanato aria umida	5.910	24	/	/	/	/
E17	Essiccatoio 1 gres porcellanato aria secca	18175	24	/	/	/	/
E18- E19	Raffreddamento indiretto forno 1 Sacmi gres porcellanato	10.000 max cad. in parte recuperata nei bruciatori forno	24	/	/	/	/
E20	Raffreddamento indiretto forno Sacmi gres porc.	1 30.000	24	/	/	/	/
E21-E22	Raffreddamento indiretto forno 2 Sacmi gres porcellanato	10.000 max cad. in parte recuperata nei bruciatori forno	24	-----	-----	-----	
E23	Raffreddamento indiretto forno n. 2 Sacmi gres porcell.	30.000	24	-----	-----	-----	
E24	Trasporto argilla e macinazione	30.000	24	polveri	<8	F.T.	semestrale
E25	Atomizzatore ATM180	126.000	22	polveri ossidi di azoto ossidi di zolfo*	<8 <350 <35	FT	trimestrale annuale annuale**

--	--	--	--	--	--	--	--

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370
Pag.22/35

Punti di emissione	Tipo di analisi	Periodicità	Durata
E5a e E5b Forni	Analisi tramite olfattometria dinamica (UOe/Nmc)	trimestrale	1 anno

I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) e al volume secco.

* in assenza del controllo della temperatura dei forni la frequenza è trimestrale.

** I limiti di emissione si considerano rispettati nel caso di impiego come combustibile di gas metano o gas naturale.

La data ultima di messa a regime delle emissioni E1, E3, E7, E15, E24 e E25 è il 31/07/2020

Per tali emissioni dovrà essere data comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC ad ARPAE e Comune. Entro 15 giorni dalla data di messa a regime degli impianti, dovranno essere trasmessi a mezzo PEC ad ARPAE e Comune, i risultati delle analisi eseguite nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime degli impianti, effettuate tramite l'esecuzione di:

- 1 prelievo per le emissioni E1, E3, E7, E15.
- 3 prelievi per le emissioni E24 e E25.

Qualora la ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è prorogata, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte di ARPAE – SAC di Reggio Emilia, di anni uno (1) a condizione che la ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ARPAE – Servizio territoriale competente e Comune. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la ditta abbia realizzato completamente l'impianto autorizzato con il presente atto, la presente autorizzazione s'intende decaduta ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

- 2) Per le emissioni E5a - E5b dovranno essere inoltrati ad ARPAE e Comune con cadenza trimestrale i dati dei monitoraggi analitici (chimici ed olfattometrici), corredati dai dati di produzione, nome e tipologia (chiaro/scuro) e quantitativi di inchiostro per m² applicati.
- 3) Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione.
- 4) Sul filtro fumi deve essere installato un dispositivo di registrazione grafica della differenza di pressione tra monte e valle del filtro fumi; i rullini di registrazione dovranno essere datati e firmati con frequenza giornaliera e conservati a disposizione degli organi di controllo.
- 5) Deve essere installata su tutti gli impianti di abbattimento delle emissioni fredde una adeguata strumentazione di misura istantanea della differenza di pressione tra monte e valle dell'impianto stesso.
- 6) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e delle concentrazioni dei parametri previsti alla Tabella A), devono essere utilizzati i metodi previsti dalla seguente tabella e successivi aggiornamenti.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 e UNI EN 13284-1
Portata e Temperatura emissione	UNI EN ISO 16911:2013
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1
Umidità	UNI 10169 - UNI EN 14790
Metalli	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723
Composti organici volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	UNI EN 12619 (<20mg/Nmc) UNI EN 13526 (>20mg/Nmc)
Ossidi di Zolfo	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 UNI EN 14791

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di Azoto	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Acido fluoridrico e composti inorganici del fluoro	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787
Aldeidi	EPA-TO11 A / NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)

7) Per ogni prelievo o serie di prelievi deve essere trascritto un verbale di prelievo a firma del tecnico abilitato. I verbali devono essere raccolti in apposito schedario, assieme ai rapporti di prova, e posti in visione agli agenti accertatori.

8) L'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite, può essere effettuato dall'Autorità Competente al controllo anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'impresa, dei monitoraggi periodici.

9) La data, l'orario, i risultati degli autocontrolli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti e relativo carico produttivo nel corso dei prelievi devono essere riportati rispettivamente sui moduli A/1, A/2 di cui al p.to 1) lettera c-1 e c-2 di cui alla Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n°152 dell'11/02/2008. I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati da parte del Gestore all'Arpae entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito alle possibili cause del superamento e provvedendo tempestivamente a ripristinare le normali condizioni di esercizio. Entro le successive 24 ore il Gestore è tenuto ad effettuare un ulteriore autocontrollo attestante il rispetto dei limiti, trasmettendone una copia ad Arpae e Comune.

10) I condotti per il controllo della emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08.

11) Per la valutazione dei risultati si stabilisce che i limiti di emissione si intendono rispettati quando, nel corso della misurazione, la concentrazione, riferita ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nella presentazione dei risultati deve essere evidenziato il carico produttivo degli impianti nel momento di effettuazione degli autocontrolli.

12) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione (qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva) deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegati, fino alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento.

13) Per ogni anomalia e/o guasto degli impianti di abbattimento, il gestore dell'impianto deve provvedere a:

- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto in modo da consentire il rispetto dei limiti di emissione, verificato attraverso controllo analitico da conservare in Azienda a disposizione degli organi di controllo;
- in caso di superamento dei limiti o in mancanza delle verifiche di cui sopra, sospendere l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che impediscano la fermata immediata dell'impianto industriale. In questo caso, qualora il ripristino delle condizioni autorizzate si protragga oltre le 12 ore il Gestore deve comunque fermare l'impianto industriale limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore.

14) Ogni fermata per guasto degli impianti di abbattimento associati alle emissioni calde, superiore a un'ora e tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, dovrà essere tempestivamente comunicata entro le 8 ore successive (via fax o PEC) ad Arpae competente e Comune; in tale comunicazione devono essere indicati:

- il tipo di azione intrapresa;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- il tipo di lavorazione collegata;
- data e ora presunta di riattivazione.

15) Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno tre anni.

16) Ogni anomalia del funzionamento e/o guasto degli impianti di abbattimento, deve inoltre essere annotata dal Gestore entro una settimana su appositi registri. Le annotazioni delle anomalie e dei guasti devono essere effettuate con modalità documentabili (ad esempio utilizzando lo schema di registro di cui all'appendice 2 dell'allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 o, nel caso di emissioni dotate di registrazione in continuo, da annotazioni sul tracciato di registrazione in caso di rullino cartaceo e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di Controllo, per almeno tre anni.

17) Dopo la messa a regime dell'impianto, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopraccitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'Arpae e al Comune. Dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

18) Nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un periodo continuativo superiore a 2 anni dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni.

19) Nel caso in cui intenda riattivare le emissioni, la Ditta dovrà:

- dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto delle relative emissioni all'Arpae e al Comune;
- dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, ivi compresi gli autocontrolli periodici, relativamente alle emissioni riattivate.

D2.3) SCARICHI e CONSUMO IDRICO

1) Lo stato delle reti (acque meteoriche, acque nere, acque di processo) e degli impianti (trattamento acque reflue principale, acque squadratura e lappatura) deve essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati.

2) Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente Arpae e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o al corpo recettore, l'azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata. A monte dei punti di immissione nei recettori finali devono essere adottati sistemi atti ad interrompere i flussi causati da sversamenti accidentali.

3) I contatori devono essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne deve essere data tempestiva comunicazione ad Arpae competente. Per il tempo occorrente al ripristino dei contatori, dei dati richiesti se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.

D2.4) PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

1) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.

2) Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il recupero.

3) Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati versamenti e/o spargimenti.

4) La documentazione relativa alla classificazione dei rifiuti dovrà essere tenuta in apposito schedario assieme ai rapporti di prova e posti in visione a richiesta dell'Autorità di Controllo.

D2.5) UTILIZZO E CONSUMO DI ENERGIA

1) Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'andamento nel tempo dei consumi di energia elettrica e termica, attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

D2.6) PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

- 1) L'area ove sono posizionate le teste del pozzo non deve essere soggetta a stoccaggio di materiali contenenti sostanze pericolose e/o che per loro natura possano dare origine a gocciolamenti. Gli avampozzi devono essere mantenuti in perfette condizioni, puliti e privi di ristagno d'acqua.
- 2) Al fine di evidenziare possibili contaminazioni delle acque sotterranee in modo da poter intervenire con tempestività intercettando gli inquinanti, la falda oggetto di emungimento deve essere monitorata attraverso prelievi annuali da eseguirsi sui pozzi autorizzati a uso produttivo, ricercando i seguenti parametri: Pb, B.

D2.7) EMISSIONI SONORE

- 1) Deve essere assicurato il rispetto dei limiti assoluti e differenziali stabiliti dalla normativa vigente. Il rispetto dei limiti di immissione assoluti al confine dello stabilimento e assoluti e differenziali presso i recettori abitativi deve essere verificato a cura della direzione dello stabilimento con le seguente periodicità: ogni cinque anni.
- 2) Deve essere attuato un programma di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti sonore fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature). Il gestore deve intervenire prontamente per il ripristino delle normali condizioni d'esercizio qualora il deterioramento, la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
- 3) In merito alla chiusura di portoni e finestre, la ditta dovrà predisporre direttive e procedure scritte per il personale, nonché adeguata cartellonistica.
- 4) La ditta, tramite tecnico competente, deve eseguire entro 30 giorni dalla realizzazione delle modifiche impiantistiche di cui sopra, una verifica dell'impatto acustico dello stabilimento con misura diretta dei livelli di immissione assoluti e differenziali presso tutti i recettori abitativi e di confine individuati. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'allegato B al DM 16/3/98 e dovranno essere relative ai livelli assoluti e differenziali massimi dello stabilimento. Le misure al confine dovranno interessare anche il confine sudest e nordest, in corrispondenza degli ampliamenti realizzati.
- 5) Nell'ambito del collaudo acustico la ditta dovrà inoltre provvedere a:
 - eseguire presso il recettore R2, in orario diurno e notturno, la caratterizzazione acustica delle sorgenti FT rettificata E7 ed E3-supero, procedendo a misure specifiche di breve durata nelle condizioni di funzionamento e fermata delle medesime;
 - eseguire presso i recettori R1 e R2 i rilievi per la caratterizzazione acustica dei transiti dei mezzi pesanti per consegna atomizzata: dalle ore 5 alle ore 6, con evidenza dei 2 transiti previsti in tale intervallo di tempo, e dalle 7 alle 9 di domenica.
- 6) Entro 30 giorni dalla effettuazione dei rilievi di cui sopra, i risultati dovranno essere presentati mediante relazione tecnica, firmata da TCA, che contenga inoltre una descrizione precisa, e supportata da materiale fotografico, degli interventi di insonorizzazione e mitigazione effettuati, nonché di quanto altro sopra prescritto.
- 7) Nel caso in cui dalle suddette misure di verifica emergessero valori non conformi ai limiti normativi, dovranno essere immediatamente individuate le cause e predisposti i necessari interventi di insonorizzazione.

D2.8) PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

- 1) In caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento, comunicare tempestivamente, per iscritto, al Sindaco, ad ARPAE e AUSL territorialmente competenti gli estremi dell'evento: cause che lo hanno generato, stima dei rilasci di inquinanti, stima di potenziali contaminazioni, contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale, fine dell'evento, ripristino del regolare esercizio, attivazione di modalità di sorveglianza e controllo. Qualora la fuoriuscita possa avere una ricaduta sotto il profilo ambientale e/o sanitario all'esterno dello stabilimento dovrà essere immediatamente attivata la procedura di emergenza attraverso la chiamata ai numeri di pronta disponibilità ambientale e sanitaria.

D2.9) GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO E PIANO DI DISMISSIONE DEL SITO

All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso ad ARPAE e Comune, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti d'inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:

- rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- pulizia dei residui da vasche interrato, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite Ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
- rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- presentazione di una indagine ambientale del sito secondo la normativa vigente in tema di bonifiche e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività produttiva. Per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare ad ARPAE e Comune;
- al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare a ARPAE e Comune una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
- qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

D2.10) OBBLIGHI DEL GESTORE

1) Il Gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

2) Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione d'ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.

3) Il gestore è tenuto a presentare una relazione annuale, secondo le modalità previste dalla Regione Emilia Romagna, relativa all'anno solare precedente con i contenuti della sezione F - piano di monitoraggio.

SEZIONE E: RACCOMANDAZIONI

Le seguenti raccomandazioni, a seguito di segnalazione delle Autorità competenti in materia ambientale, o dell'esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo, ovvero di atto motivato dell'Autorità Competente, potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni di cui alla sezione D, a seguito di opportuno aggiornamento d'ufficio dell'AIA.

E' necessario assicurare la sussistenza delle migliori tecniche disponibili descritte alla sezione C nel paragrafo corrispondente.

Ciclo Produttivo e Materie Prime

Identificare con apposita cartellonistica i contenitori e le aree di deposito delle materie prime e delle sostanze in genere.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Emissioni in Atmosfera

I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere per quanto possibile collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Si ricorda che i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

La sigla identificativa dei punti d'emissione deve essere visibilmente riportata sui rispettivi condotti.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri.

Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, si raccomanda alla ditta di mettere a disposizione degli operatori una postazione di lavoro con dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza; in particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Il valore dell'incertezza analitica deve essere esplicitato per tutti i parametri previsti in autorizzazione. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Scarichi e Consumo Idrico

Ai fini del miglioramento delle proprie performance e ridurre gli sprechi di risorsa idrica, la ditta è tenuta a misurare con continuità l'effetto delle prassi adottate e confrontarne gli esiti.

L'azienda dovrà manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

Si raccomanda all'azienda di porre particolare attenzioni al sistema di raccolta delle acque produttive.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370
Pag.28/35

Produzione e Gestione dei Rifiuti

I contenitori o le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER allo scopo di rendere noto la natura e la pericolosità dei rifiuti medesimi.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Sul campione di acqua di pozzo prelevato per l'autocontrollo annuale, dovrà essere effettuata filtrazione in campo con filtro 0,45 µm. L'esecuzione di tale operazione dovrà essere riportata nel verbale di prelievo.

SEZIONE F: PIANO DI MONITORAGGIO

F 1 - DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI E VALUTAZIONE PERFORMANCE

Al fine di valutare e mantenere le performance dell'impianto, la Ditta deve tenere conto dei valori monitorati secondo gli indicatori sotto esposti.

Indicatore	Unità di misura
Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione dell'impasto	%
Fattore di emissione di Polveri, F, Pb	g/m ²
Fattore di riciclo delle acque reflue	%
Consumo idrico specifico	m ³ annui di acque prelevate/t di prodotto finito
Grado di copertura del fabbisogno idrico con acque reflue: fase di preparazione impasto con processo a umido	%
Fattore di riciclo dei rifiuti/residui	%
Consumo specifico totale medio di energia di prodotto versato a magazzino	GJ/t
Consumo specifico di energia termica ed elettrica per mq di prodotto finito.	Smc/m ² – Kwh/m ²
Quantità di rifiuti prodotti di codice 080202, 080203, 101201, 101203, 101208, 101209, 101299 conferiti a terzi	t/anno
Numero di reclami per rumore	n°/anno

F 2 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO E TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI ADEMPIMENTI

Si valuta favorevolmente il piano di monitoraggio presentato, di cui alla seguente tabella. La documentazione di prova deve essere raccolta e ubicata in luogo idoneo in modo da permetterne la visione agli agenti accertatori al momento dell'ispezione.

Il gestore è tenuto a presentare la relazione annuale prevista entro il 30 aprile di ogni anno, secondo le modalità previste dalla Regione Emilia Romagna, relativa all'anno solare precedente, con l'illustrazione dei risultati del monitoraggio in particolare riferiti a:

1. dati di consumo, di bilancio, di processo ed emissione così come illustrati nella tabella;
2. indicatori di cui alla sezione F1, evidenziandone l'andamento nel tempo;
3. un resoconto rispetto a variazioni impiantistiche, mantenimento di certificazioni ambientali volontarie, miglioramenti effettuati, problematiche gestionali rilevate.

ARPAE, quale Autorità di Controllo, effettua un'ispezione ogni 3 anni e comunque secondo la frequenza stabilita dalla Delibera di Giunta regionale n. 2124 del 10/12/2018 e successivi aggiornamenti, comprensiva di:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370
Pag.29/35

- a. accertamenti amministrativi atti a verificare la conformità ai limiti, sulla base degli autocontrolli eseguiti dal gestore e delle prescrizioni indicate alla sezione D, alle disposizioni vigenti in materia di prevenzione integrata dell'inquinamento e alle altre in materia ambientale applicabili all'impianto considerato;
- b. accertamenti tecnici volti alla misura delle emissioni ambientali dell'azienda e al controllo dell'esecuzione dei monitoraggi aziendali secondo quanto indicato nella piano di monitoraggio.

Dati ed indicatori dovranno essere tra loro correlati e commentati in modo da evidenziare come variano le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo e in dipendenza di quali fattori.

PIANO DI MONITORAGGIO – COTTO PETRUS SRL

PARAMETRO	SISTEMI DI MISURA	FREQUENZA REGISTRAZIONE	Gestore
MATERIE PRIME, INTERMEDI E PRODOTTI FINITI			
Materie prime (argille, feldspati, sabbie, flocculanti, reagenti per acqua e aria, ossidi coloranti)	Carico delle bolle di acquisto su sistema gestionale interno	Giornaliero Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	Report annuale
Scarto crudo riutilizzato nella macinazione dell'impasto	Calcolo a partire dai dati degli impasti prodotti contenenti residui crudi	Ad ogni utilizzo cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	Report annuale
Prodotti finito versato a magazzino	Sistema informatico interno di raccolta dati	Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	Report annuale
Atomizzato trasferito o venduto a terzi	Verifica del peso di materiale in uscita dallo stabilimento	Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	Report annuale
EMISSIONI IN ATMOSFERA			
Emissioni: portata e concentrazione inquinanti da sez D2.2	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Secondo quanto indicato al punto D2.2	Report annuale
ΔP dei filtri di aspirazione	Controllo visivo attraverso lettura dello strumento.	Settimanale Cartacea	/
ΔP del filtro fumi forni	Controllo visivo attraverso lettura dello strumento, firma sui rullini	Giornaliera Cartacea su rullino	/
Calce libera	Autocontrollo effettuato da laboratorio interno/esterno	Quindicinale Cartacea su rapporti di prova	/
SCARICHI E BILANCIO IDRICO			
Acque da pozzo per uso industriale	Contatore volumetrico	Mensile Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	Report annuale
Acque da acquedotto per uso industriale: prelievo	Contatore volumetrico	Mensile Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	Report annuale
Acque di riciclo totali riutilizzate per la macinazione materie prime: prelievo	Contatore volumetrico	Mensile Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	Report annuale
Acque di prima pioggia riutilizzate per la macinazione materie prime:prelievo	Contatore volumetrico	Mensile Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	/
RIFIUTI			
Rifiuti prodotti inviati a recupero/smaltimento, ripartiti per tipologia	Misura/Verifica del peso	Entro 10 giorni. Registro di carico/scarico dei rifiuti cartaceo o informatizzato	Report annuale, per i rifiuti previsti dal format Regionale
Rifiuti recuperati R5, ripartiti per tipologia	Misura/Verifica del peso	Entro 2 giorni. Registro aziendale di carico/scarico dei rifiuti cartaceo o informatizzato	Report annuale

Rifiuti prodotti: procedure di gestione riguardo ad origine, movimentazione interna, operazioni di travaso, separazione delle tipologie, modalità di stoccaggio e contenimento.	Controllo visivo	Settimanale Cartacea su scheda	/
ENERGIA ELETTRICA E TERMICA			
Consumo di energia Termica Stabilimento	Contatore gas	Mensile Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	Report annuale
Consumo di energia Elettrica Stabilimento	Contatore energia elettrica	Mensile Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	Report annuale
Consumo di energia Elettrica per sola produzione atomizzato	Contatore energia elettrica	Mensile Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	Report annuale
Consumo di gas naturale per la sola produzione atomizzato	Contatore gas	Mensile Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	Report annuale
Consumo di energia Elettrica per produzione atomizzato trasferito o venduto a terzi	Calcolo	Mensile Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	Report annuale
Consumo di gas naturale per la produzione atomizzato trasferito o venduto a terzi	Calcolo	Mensile Cartaceo/elettronico su sistema gestionale interno	Report annuale
PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE			
Verifica di tenuta delle vasche interrate	Controllo visivo da personale interno	Annuale. Cartaceo su scheda	/
Acque di pozzo - concentrazione idroinquinanti Pb e B	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale Cartacea su rapporti di prova	Report annuale
RUMORE			
Controllo rumore: sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature)	Controllo visivo	Semestrale Cartacea su scheda	/
Controllo rumore: sorgenti rumorose fisse e mobili	Misure fonometriche	Relazione fonometrica quinquennale	Report quinquennale
REPORT ANNUALE			
Esecuzione del piano di monitoraggio	Raccolta della documentazione di prova a disposizione per l'accertamento	Frequenza di registrazione sopraindicate	Report Annuale Triennale: verifica report

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it
 Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370
 Pag.32/35

ALLEGATO II

ISCRIZIONE

AL REGISTRO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI AI SENSI DEL D. LGS. 152/06

Ditta: COTTO PETRUS SPA

Stabilimento: via Molino n. 4 – Castellarano (RE)

- La Ditta si iscrive al Registro Provinciale Recuperatori delle imprese che esercitano l'attività di gestione rifiuti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06, con il n. **218**.
- Il gestore presentando apposita domanda può avvalersi in qualsiasi momento della possibilità di utilizzare le procedure previste dall'art. 216 – comma 1 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dalle rispettive norme di attuazione.
- L'iscrizione ha la medesima validità della presente AIA e ne deve essere richiesto il rinnovo assieme alla stessa.
- La ditta, dalla documentazione presentata relativamente all'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06, intende svolgere l'operazione di recupero R5 "*Riciclo, recupero di altre sostanze inorganiche*" di rifiuti speciali non pericolosi per le seguenti tipologie:
 - o 7.3 "*sfridi e scarti di prodotti ceramici*" dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998;
 - o 12.6 "*fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica*" dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998.
- L'attività di gestione rifiuti si svolge in un'area di estensione pari a 2.100 m² e consiste nelle seguenti fasi:
 - ricezione rifiuti;
 - controllo documentale;
 - pesatura e successivo scarico nelle aree dedicate
 - recupero mediante operazione R5.

L'attività di gestione rifiuti consiste nella miscelazione e macinazione di rifiuti speciali non pericolosi, provenienti sia dall'attività dell'azienda che da terzi, delle tipologie sopra indicate con materie prime, per la produzione di barbotina ceramica e quindi grès porcellanato smaltato.

Per quanto concerne la tipologia 7.3 "*sfridi e scarti di prodotti ceramici*" dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998, il rifiuto che la ditta intende recuperare è identificato al codice EER 101201 "*Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico*" e viene stoccato all'interno di un semi-box di dimensioni 5,10 m x 19,50 m in forma di cumulo, con uno stoccaggio istantaneo pari a 80 m³ corrispondenti a 120 tonnellate.

Per quanto concerne invece la tipologia 12.6 "*fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica*" dell'Allegato 1 – Suballegato 1 D.M. 05/02/1998, i rifiuti che la ditta intende recuperare sono identificati ai codici EER:

- 080203 "*Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici*" che verrà stoccato in una vasca interrata ad essa dedicata della capacità di 20 m³ pari ad uno stoccaggio istantaneo di 20 tonnellate ed uno stoccaggio annuo di 3.600 tonnellate;
- 101203 "*Polveri e particolato*" che verrà stoccato in un cassone scarrabile di volume di 10 m³, pari ad uno stoccaggio istantaneo di 32 tonnellate ed uno stoccaggio annuo di 1.000 tonnellate.

Entrambe le tipologie di rifiuti vengono utilizzate nella fase di macinazione a umido per la produzione dell'impasto; la macinazione avviene continuamente producendo barbotina ceramica che, dopo evaporazione parziale dell'acqua contenuta, verrà immessa nell'atomizzatore in cui avverrà la nebulizzazione.

- I rifiuti prodotti dall'attività di gestione rifiuti consistono in oli esausti, calce esausta, imballaggi in carta, imballaggi in plastica, imballaggi in legno, imballaggi misti e ferro e acciaio e vengono collocati in cassoni chiusi in attesa di essere conferiti ad impianti autorizzati.

- La planimetria di riferimento per l'attività di gestione rifiuti è denominata "Allegato 3D: Planimetria stoccaggio materie prime, prodotto finito e rifiuti" acquisita con prot. 4145 del 13/01/2020.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Prescrizioni

- 1) L'attività di recupero oggetto del presente allegato deve essere esercitata in conformità al D.M. 05/02/1998 e s.m.i. ed in conformità ai principi generali previsti dall'art. 177, comma 4, alle pertinenti disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed alle altre norme applicabili.
- 2) L'attività di gestione rifiuti deve essere effettuata nel sito coerentemente alla planimetria presentata "Allegato 3D: Planimetria stoccaggio materie prime, prodotto finito e rifiuti" datata gennaio 2020, fornita con la documentazione integrativa prot. 4145 del 13/01/2020 ed alla documentazione tecnica presentata.
- 3) In base alla suddetta iscrizione la Ditta può esercitare le operazioni di recupero indicate nella tabella n. 1 del presente atto per i corrispondenti Codici EER. Nella stessa tabella n.1 sono riportate le quantità complessive dei rifiuti per ogni tipologia di recupero.
- 4) Nel caso in cui la Ditta intenda avviare a recupero quantità complessive di rifiuti superiori a quelle indicate nella stessa tabella ed effettuare modifiche della propria attività di recupero, compresa la variazione del layout aziendale (planimetria), è necessario che inoltri preventivamente una domanda di modifica di AIA. Le variazioni dei quantitativi attribuiti ai singoli codici EER, all'interno di una stessa tipologia, sono permesse solo se compatibili con le modalità di gestione comunicate.
- 5) L'operazione di recupero R5 per la tipologie 7.3 e 12.6 e lo stoccaggio funzionale dei rifiuti ad esclusivo servizio di tale operazione R5 non possono superare quelle indicate nella tabella 1 allegata al presente atto.
- 6) La potenzialità complessiva dell'impianto di recupero è definita in 232 ton/giorno.
- 7) La quantità di rifiuti stoccati identificati al codice EER 080203 "sospensioni acquose contenenti materiali ceramici" non deve mai superare la volumetria di 20 m³ della vasca di contenimento.
- 8) Non devono essere utilizzati altri spazi di stoccaggio diversi da quelli indicati nella planimetria di riferimento dell'impianto.
- 9) Nelle fasi di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, in caso di eventi accidentali, sia che si tratti di dispersione di materiali solidi, polverulenti o sversamenti di liquidi, la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I rifiuti derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere destinati allo smaltimento presso impianti autorizzati.
- 10) L'esercizio delle operazioni di recupero deve avvenire conformemente alla documentazione presentata e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal D.M. 5/2/1998 e s.m.i. e della normativa in materia di:
 - urbanistica ed edilizia;
 - inquinamento atmosferico;
 - prevenzione incendi;
 - scarico di acque reflue;
 - inquinamento acustico;
 - sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
- 11) Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (Screening), qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006.

Il Servizio territoriale di ARPAE provvederà a verificare il rispetto di quanto previsto dal presente atto.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Tabella n. 1 – Tipologie di recupero

Operazione autorizzata R5

7.3		Sfridi e scarti di prodotti crudi smaltati e cotti						R5				
7.3.3 lett. a)	macinazione e recupero nell'industria ceramica e dei laterizi						R5					
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero												
7.3.4 lett. a)	prodotti e mimpasti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate											
Codice EER	Desc. EER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'operazione R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'operazione R5)		Recupero annuale						
		mc	t	mc	t	mc	t					
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico						80	120	930	1.400	930	1.400
TOTALE		80	120	930	1.400	930	1.400					

12.6		fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni aeriformi da industria ceramica						R5				
12.6.3 lett. a)	Industrie ceramiche della produzione di piastrelle che adottino sistemi di macinazione delle materie. L'impiego massimo consentito per il supporto è limitato al 2% sul secco [R5];						R5					
12.6.3 lett. b)	recupero negli impasti ceramici [R5];						R5					
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero												
12.6.4 lett. a)	piastrelle nelle forme usualmente commercializzate											
12.6.4 lett. b)	impasti ceramici nelle forme usualmente commercializzate											
Codice EER	Desc. EER	Stoccaggio max istantaneo (funzionale all'operazione R5)		Stoccaggio annuale (funzionale all'operazione R5)		Recupero annuale						
		mc	t	mc	t	mc	t					
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici						20	20	3.600	3.600	3.600	3.600
101203	polveri e particolato						10	32	330	1.000	330	1.000
TOTALE		30	52	3.930	4.600	3.930	4.600					
TOTALE COMPLESSIVO PER LE TIPOLOGIE 7.3 E 12.6		110	172	4.860	6.000	4.860	6.000					

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.